

**Le prossime mosse.** L'iniziativa degli enti di rappresentanza

# Le Casse intermediarie con sportelli e formazione

■ Formazione, sportelli sul territorio, partecipazione attiva come intermediari nell'erogazione di garanzie e prestiti. Queste le strade che le Casse di previdenza delle professioni stanno percorrendo per cogliere l'opportunità offerta dai fondi europei a sostegno del lavoro.

«Molti enti previdenziali delle professioni - spiega Andrea Camporese, presidente dell'Adepp, l'associazione che le rappresenta - stanno lavorando per poter avere il ruolo di intermediario per l'assegnazione delle risorse comunitarie». Per farlo devono essere autorizzati dalla struttura comunitaria predisposta. Una richiesta che per esempio l'Inpgi, guidata da Camporese, intende presentare nei prossimi giorni.

Ma di che cifre stiamo parlando? «Per il periodo 2007-2013 - spiega Francesco Verbaro, senior advisor Adepp - i fondi europei che sono stati impiegati ammontano a circa 80 milioni, e bisogna ammettere che l'Italia è

stata piuttosto lenta a stanziarli, quindi a ottenerli. Ora la macchina organizzativa si è messa in moto subito. Se vogliamo dare una cifra prudenziale per il periodo 2014-2020, a cui poi vanno sommati gli stanziamenti delle singole Regioni che non siamo in grado di quantificare,

## L'ACCREDITAMENTO

Avviate la procedura per abilitare gli enti all'assegnazione delle risorse che saranno messe a disposizione

credo che potremo contare almeno su 100 milioni di euro da parte della Ue». Una cifra importante che riguarda Pmi e professionisti.

Sono due le vie per veicolare i finanziamenti dell'Unione europea: la prima passa attraverso le Regioni e assorbe circa l'80-85% di questi fondi. Il re-

stante 15-20% passa da intermediari accreditati, per lo più banche. «Il mio obiettivo, che so condiviso da molti altri colleghi - afferma Camporese - è riuscire a entrare come ente di previdenza in questo circuito». Già le Casse hanno avviato da tempo una politica di welfare per i propri iscritti e questa, grazie a fondi extra, potrebbe ampliarsi.

In una fase di crisi dove i professionisti - soprattutto under 40 - vedono i propri redditi ridursi (si veda la scheda in pagina) l'apertura di una linea di credito o di finanziamento può veramente fare la differenza. Per portare avanti una politica di sistema gli enti di rappresentanza del settore (Adepp, Confprofessioni, Comitato unitario delle professioni e Rete delle professioni tecniche) hanno unito le loro forze e stanno lavorando sul territorio per organizzare a maggio un incontro con gli assessori regionali.

**Fe. Mi.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA